

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 20 Dicembre

## Atti Ufficiali del Regno

Con RR. decreti del 23 Ottobre 1870 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale del disciolto esercito pontificio.

I sottodescritti uffiziali di fanteria del disciolto esercito pontificio sono collocati in aspettativa per soppressione di corpo coll'annuo assegnamento ad ognuno di essi indicato a far tempo dal 9 ottobre 1870:

Colonnello a L. 2742:

Azzanesi Achille della fanteria di linea domiciliato a Roma.

Tenenti colonnelli a L. 2097:

Zanetti Camillo della fanteria di linea domiciliato a Roma — Sparagana Lodovico, id. id.

Maggiori a L. 1935:

Casalanti Rodolfo dei cacciatori domiciliato a Roma — Sparagana Raffaele id. id. — Garofoli Federico della fanteria di linea id. — Meyer Giulio dei carabinieri esteri id. — Marchi Primo dei carabinieri esteri id. a Bologna.

Capitani di 1ª classe a L. 1389:

Mancurti Pietro della fanteria di linea domiciliato a Roma — Prudenzi Alessandro id. id. — Pocobelli Massimo id. a Frosinone — Graziosi Raffaele id. a Roma — Negrone Bernardo id. id. — Grazioli Achille id. id. — De Simone Silvestro id. id. — Soccorsi Francesco id. id. — Ruffini Andrea dei cacciatori id. a Firenze — Favalle Francesco id. a Roma — Di Piero Tito id. id. — Ceracchi Domenico id. id. — Pietramellara march. Giacomo id. id.

Capitani di 2ª classe a L. 1260:

Volpicelli Gustavo della fanteria di linea domiciliato a Roma — Cerbara Augusto id. id. — Bonifacio Enrico id. id. — Locatelli Benedetto id. id. — Giannavei Emidio id. id. — Patta Angelo id. id. — Damiani Giuseppe id. id. — Bonifazi Alvaro id. id. — Finocchi Achille id. id. — Garroni Stanislao id. id. — Borghi Filippo id. id. — Giannuzzi conte Pietro id. id. — Mazza Pompeo id. id. — Gentili Paolo id. id. — Ciccarelli Giulio id. id. — Tartaglia Vincenzo id. id. — Ubaldini Odoardo dei cacciatori id. — Pfyffer Federico id. id. — Balzani Ulisse id. id. — Borenghi Francesco id. id. — Pietrowski Giustino id. id. — Dupaquier Giulio dei carabinieri esteri id. — Pietramellara marchese Virginio dei cacciatori id. — Venanzi Luigi id. id.

Luogotenenti di 1ª classe a L. 1162. 80:

Testa Augusto della fanteria di linea domiciliato a Roma — Cislighi Felice id. id. — Ginestretti Antonio id. id. — Savini Giovanni id. id. — Guglielmi Rodolfo id. id. — Tambroni conte Alberto id. ad Appignano Macerata — Carletti Giulio id. a Roma — Morichini Filippo id. id. — Taddei Pio id. id. — Riva-Andreotti Francesco id. id. — Corteselli Francesco dei cacciatori a Civitacastellana — Guido-buono Ruggero id. ad Alessandria — Cavi Adriano id. a Roma.

Luogotenenti di 2ª classe a L. 1057. 60:

Fiaschetti Emilio della fanteria di linea domiciliato a Roma — Belpasso Antonio id. id. — Pae-

sani Vincenzo id. id. — Pavoni Giuseppe id. id. — Poli Giuseppe id. id. — Ramarini Cesare id. id. — Patta Domenico id. id. — Ghelini Lanfranco id. id. — Michetti Pietro dei cacciatori id. — Bartolini Carlo id. id. — Fontana Pietro id. id. — Giannelli Carlo id. id. — Tabacchi Augusto id. id.

Sottotenenti a L. 968. 40:

Fraschetti Angelo della fanteria di linea domiciliato a Roma — Biscioni Federico id. id. — Cavallini Francesco id. id. — Giannelli Alessandro id. id. — Martini Giulio id. id. — Azzanesi Alfredo id. id. — Vannutelli Enrico id. id. — Patta Barnaba id. id. — Sterpi Ulisse id. id. — Frugoli Pietro id. id. — Gorga Saverio id. id. — Mariani Leopoldo id. id. — Serra Luigi id. a Civitavecchia — Lambertini Raffaele id. a Roma — Diamanti Luigi id. id. — Gambini Cesare id. a Bologna — Buonadrata Annibale id. a Roma — Fantoni Ercole id. id. — Paci Gaetano id. id. — Balè Corrado dei cacciatori id. — Baldoni Federico id. id. — Vignoli Pietro id. ad Alessandria — Brauzzi Paride id. a Roma — Coati Giuseppe id. id. — Ceccarelli Gustavo id. id. — Sabatini Emilio id. id. — Bartolacci Nazzaro id. id. — Scipioni Cesare id. id. — Carozzi Bartolomeo dei carabinieri esteri id. — Favre Teodoro id. a Terracina.

*Publichiamo la seguente importante Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 13 novembre 1870 sui Reali decreti che accordano sussidi alle Scuole podere e alle Colonie agricole.*

*Sire,*

Per impulso di pietà cittadina, or non sono molti anni, sorsero in diverse parti d'Italia talune istituzioni, scopo delle quali si è il ricoverare, istruire ed educare al lavoro i fanciulli orfani o di povere famiglie

Così per generosa iniziativa del sacerdote Giovanni Cocchi di Druent, il quale merè l'aiuto dell'associazione di carità di Torino aveva nel 1850 fondato in quella città il Collegio degli artigianelli, si apriva più tardi a Moncuoco, provincia di Alessandria, una casa agricola in un tenimento di cui il signor Cotta di Torino gli faceva dono per un fine così tanto pietoso. Sorta da umili principi, passò felicemente per le strette dei primi bisogni ad una notevole entità.

Da modesti principi sorgeva frattanto la colonia agricola di Castelletti. Ivi Leopoldo Cattani Cavalcanti di Firenze raccoglieva nel 1859 cinque trovatelli, e li collocava in un suo podere presso Signa. Ma il numero ne andò man mano aumentando; altri allievi si accolsero col pagamento di una tenue retta, e la colonia si ebbe sviluppo e floridezza di vita. Lo scopo cui essa mira è di formare capo-coltivatori, agenti di campagna e buoni operai, e nulla è trascurato da questo benemerito cittadino, che ha impiegato buona parte del suo censo in opera sì filantropica.

Nel 1861 la città di Todi, in provincia di Perugia, deliberava che l'opera pia della Consolazione fosse trasformato in colonia agricola, intenta a pro-

curare coltivatori istruiti e morali pel miglioramento dell'agricoltura. Esempio codesto ben degno d'imitazione, giacchè meglio adattando alle moderne esigenze le avite istituzioni, non toglie loro quel benefico fine pel quale si ebbero origine.

Del pari nel 1861 veniva fondata e vive ora di vita rigogliosa una colonia agraria presso Assisi per opera di benemeriti ecclesiastici.

Per opera dei Benedettini e principalmente del P. Ludovico Castelli sorgeva presso Palermo nella regione di S. Martino una colonia che pel numero degli allievi che ricovera è la più importante.

La colonia agricola di Caltagione trae la sua origine da una pubblica sventura. Le stragi menate dal tifo negli anni 1867 e 1868 avevano orbatò dai genitori e di soccorso un buon numero di fanciulli. La carità cittadina li accolse; ricoverò le orfane e riunì i fanciulli in un asilo di educazione morale ed istruzione agraria.

E senza venir partitamente narrando di tutte le altre istituzioni, diò che dalla cittadina carità, in diverse forme esplicata, hanno origine la colonia agricola di Praglia presso Padova, quella del Deserto di Sorrento, quella di Lecco annessa all'ospizio di Garibaldi, quella di San Pietro in Perugia, ed altre ancora.

E qui è d'uopo far particolare menzione della colonia agraria di Macerata, che nel 1869 fu fondata da quella provincia, ed è salita in fama di stabilimento modello.

Da questi brevi cenni sulla origine delle colonie agrarie appare che queste istituzioni, tranne alcune, sorsero senza la scorta di un principio direttivo ben definito. Il loro scopo fu quello della beneficenza; mirarono a togliere dal trivio, dall'ozio e dalle strettezze di misere famiglie i teneri fanciulli, ad istruirli nei primi elementi del sapere, nell'amore all'attività e nei principi di religione: ed anzi pel modo stesso onde sorsero si ebbero soverchia prevalenza le pratiche religiose, mentre la istruzione agraria vi era difettosamente impartita.

Il Governo di V. M. non ha mai sconosciuta l'importanza che le colonie agrarie possono avere pel progresso dell'agricoltura. — Un paese che trae, come il nostro, tanta origine della sua ricchezza dalla coltivazione del suolo, non deve nè può rimanere indifferente alla istruzione di quella numerosa classe che vi si applica. — E le colonie agricole si addimostrano tanto più meritevoli di considerazione in quanto che l'Italia, nello stato attuale, non ha le scuole elementari ordinate in modo che dispensino i primi elementi dell'istruzione agricola.

Ma un'altra considerazione impone al Governo di vegliare su codeste colonie. Al Governo infatti corre l'obbligo di provvedere ai giovani oziosi, vagabondi, privi di appoggio, orbatò di famiglia, i quali secondo la legge penale e di pubblica sicurezza debbono essere ricoverati in uno stabilimento d'educazione.

Ora lo scopo che la carità privata si prefiggeva con lo impianto delle colonie identificandosi con gli obblighi dello Stato, si venne nel concetto di accogliere in talune di queste colonie anche quei giovani sventurati ai quali deve il Governo somministrare ricovero e lavoro.

### Notizie Italiane

Abbiamo dall' *Opinione* le seguenti notizie:

Siamo in grado di assicurare esser prive di fondamento le voci di scambio di corrispondenze tra il re Guglielmo ed il Papa, come pure quella che un ecclesiastico sia partito testè da Roma, latore di una lettera di Pio IX al re di Prussia.

— Il ministro degli affari esteri ha presentato oggi alla Camera la raccolta dei documenti diplomatici relativi alla questione romana.

È un volume di 122 fasciate e contiene 111 documenti. Comincia con una nota del ministro Visconti al cav. Nigra a Torino, in data del 29 agosto scorso, e termina con un dispaccio dell' incaricato d'affari italiano a Carlsruhe, del 2 corrente.

— La *Nazione* scrive:

Alle ore 6 antimeridiane di ieri S. M. il Re con treno speciale partiva da Firenze recandosi a San Rossore.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che la partenza per la Spagna di S. M. Amedeo I è prorogata per qualche tempo:

Il Re non partirà che allorquando, sciolte le Cortes costituenti, saranno riconvocate le Cortes legislative, alle quali il Re può solamente prestare il giuramento.

Le Cortes legislative dovranno far assegnare prima per legge anche la lista civile del nuovo Re.

— Il *Conte Cavour* ha quanto segue:

Alle ore due del pomeriggio di venerdì, come abbiamo annunziato, il Re Amedeo e la Regina Maria Vittoria ricevevano da una Commissione l'*Album* offerto alle LL. MM. da parecchi invitati al gran ballo in *costume* che ebbe luogo a Palazzo nello scorso carnevale.

— Nel giornale *La Spezia* del 18 corrente si legge:

Ieri a sera nelle sale del Casino di Città ebbe luogo la festa da ballo che i Corpi della marina reale avevano deliberato di dare per festeggiare la Marina di S. M. il Re di Spagna, sebbene gli ospiti aspettati non arrivassero fra noi per motivi che ancora non si conoscono. Quanto di più bello e di magnifico desiderare si possa trovavasi ieri sera nelle sale del nostro Casino. Lusso e buon gusto nelle *toilettes* delle gentili signore, brio ed eleganza nei cavalieri, e bellissimi gli addobbi militari delle varie sale, nelle quali si affollava la parte più eletta della nostra cittadinanza. Le danze si protrassero animatissime fino alle ore 6 del mattino.

La squadra spagnuola sulla quale prenderà imbarco S. M. Amedeo I è composta delle pirofregate *Numancia*, *Villa di Madrid* e *Vittoria*, nonché di un piroscalo-avviso.

Contrariamente a quanto era stato precedentemente stabilito, la squadra spagnuola sarà scortata soltanto da due navi della nostra regia marina, che sono la piro-fregata *Principe Umberto* e la piro-corvetta *Vedotta*.

— Abbiamo da Genova, 17:

Questa sera salpa da Genova per la Spezia il R. piroscalo-avviso *Baleno* con provviste da tavola pel banchetto che deve aver luogo domani in detta città agli ufficiali della squadra spagnuola. S. M. il Re Vittorio Emanuele ha mandato in dono un cignale. Dopo il banchetto avrà luogo una festa da ballo. Il tutto si fa per sottoscrizione degli ufficiali della marina italiana.

Il nostro Municipio ha inviato ieri al Re di Spagna il bello ed affettuoso indirizzo di felicitazione riferito dai giornali locali. È racchiuso in una cartella in velluto *bleu*, colore di casa Savoia, elegantemente rilegata, decorata dei due stemmi di Spagna e di Genova eseguiti da valente artista. Chi la vide ne loda la eleganza.

— Togliamo dall' *Italia Militare*:

Per ordine del ministro della guerra, fino a nuova disposizione gli ufficiali e la truppa dei distretti militari continueranno a far uso della divisa dell' arma e corpo da cui provengono.

— Il ministro della guerra ha determinato che a far tempo dal 1° gennaio 1871 i veterinari capi abbiano le seguenti sedi: Roma — Napoli — Bologna — Verona — Milano — Torino.

È non si venne infatti meno dal Governo di V. M. al suo compito di promuovere la fondazione di nuove colonie agrarie, e di vegliare sull' indirizzo di quelle esistenti. Dal Ministero che ho l' onore di dirigere non si mancò di stabilire premi per l' impianto di colonie, nè di elargire sussidi a quelle esistenti, mentre quello dell' Interno veniva agli accordi con alcune di esso per il ricovero e l' educazione di quei reietti fanciulli, ai quali è suo compito il provvedere.

Ma, come ho l'onore di riferire a V. M., pel modo onde sorsero, mancava a codeste colonie un principio direttivo ben definito, ed inoltre al Governo faceva difetto la conoscenza delle condizioni loro. Pensai perciò di rendermene conto per mezzo di una inchiesta, la quale avrebbe rilevato i pregi ed i difetti, e fornito quindi gli elementi per istabilire norme sicure e ben definite per la concessione dei sussidi.

Il Governo non può, è vero, obbligare codeste istituzioni private a mutare indirizzo; ma può bensì vincolare la concessione dei sussidi a talune condizioni.

La inchiesta fu condotta con ogni accuratezza, e sui fatti rivelati io velli confortarmi del parere di una Commissione, della quale chiamai a far parte i direttori di quelle colonie che la inchiesta aveva chiarite le meglio indirizzate. E siccome in alcune colonie si raccolgono anche i giovani che, come dianzi si è detto, vi ricovera il Ministero dell' Interno, così ai lavori della Commissione prese parte, per mezzo di un delegato, il mio onorevole collega che presiede a quel dicastero.

Ed ora ho l'onore di presentare a V. M., come frutto della inchiesta e dei lavori e studi successivi, due progetti di decreto, con i quali si fissano le condizioni principali a cui le colonie dovrebbero assoggettarsi per ottenerne il concorso ed il sussidio governativo.

Fu d'uopo tener presente la diversa condizione nella quale trovansi codeste istituzioni per riguardo non già allo scopo cui mirano, ma bensì alla diversa provenienza dei giovani che ricevono, e distinguere quindi quelle che raccolgono solamente i giovanetti inviati dalle loro famiglie, dalle altre che ricoverano pur anco i fanciulli inviati dall' autorità giudiziaria o politica.

Le prime richiedono le cure del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, le altre e di questo e di quello dell' Interno: alle prime fu dato il nome di Scuole-poderi, alle seconde fu conservato quello di Colonie. Ma sì alle une che alle altre fu dato identico indirizzo, quello cioè di formare non solo quella grande falange di abili coltivatori dei campi di cui l'Italia ha bisogno, ma anche di fornire una schiera di istruiti fattori; e di infondere in tutti gli elementi della scienza agricola.

Si ebbe cura altresì di dare allo insegnamento che deve impartirsi in codeste istituzioni un carattere essenzialmente pratico, e di considerare la pratica applicazione mediante il lavoro come il primo mezzo d' istruzione.

I poderi-scuole e le colonie non debbono uscire dalla loro sfera, non debbono creare posizioni fittizie, e bisogni ed aspirazioni che non essendo in armonia con la condizione sociale di chi ne fa parte, non possono quindi essere soddisfatti.

Nè diverso è lo indirizzo che negli altri paesi, nei quali l' agricoltura è maggiormente in fiore, hanno codeste istituzioni. Le medesime ebbero, per opera del benemerito Werhli, presso Hoffwil in Svizzera, le loro culle, e mantennero sempre la fisionomia di una grande e ben regolata famiglia patriarcale. Dalla Svizzera si estesero poscia nella Germania ed in altri stati, ed ove il carattere primitivo non fu mantenuto, la istituzione mutò indirizzo o non diede che pochi ed insignificanti risultati.

Voglia quindi la M. V. apporre l' agosto Suo nome ai decreti che di concerto col Ministro per l' Interno le presento, e dar quindi incremento e forza ad una istituzione che recherà non lieve contributo allo svolgimento dell' agricoltura ed alla riabilitazione di tanti infelici che ben sono più sventurati che colpevoli.

Temporaneamente però e sino a nuovo ordine del ministero il veterinario capo destinato a Roma, avrà residenza in Firenze.

Ciascun veterinario capo sarà sotto la dipendenza immediatamente e diretta dal comandante di brigata di cavalleria ed eserciterà le sue attribuzioni di servizio entro la giurisdizione stessa del comandante di brigata di cavalleria.

— Per l' esecuzione del R. decreto in data 4 corrente, col quale a datare dal 1 gennaio 1871 sono istituiti sei comandi di brigata di cavalleria, il ministro della guerra ha determinato come in appresso le sedi dei comandi stessi e la loro giurisdizione.

Comando di brigata di cavalleria in Roma; avrà nella sua giurisdizione le truppe dell' arma di cavalleria stanziate nelle divisioni di Roma, Firenze, Perugia e Chieti.

Comando di brigata di cavalleria in Napoli avrà nella sua giurisdizione le truppe dell' arma di cavalleria stanziate nelle divisioni di Napoli, Salerno, Bari, Palermo e Messina.

Comando di brigata di cavalleria in Bologna avrà nella sua giurisdizione le truppe dell' arma di cavalleria stanziate nelle divisioni di Bologna e Padova.

Comando di brigata di cavalleria in Verona: avrà nella sua giurisdizione le truppe dell' arma di cavalleria stanziate nella divisione di Verona.

Comando di brigata di cavalleria in-Milano: avrà nella sua giurisdizione le truppe dell' arma di cavalleria stanziate nelle divisioni di Milano e Alessandria.

Comando di brigata di cavalleria in Torino: avrà nella sua giurisdizione le truppe dell' arma di cavalleria stanziate nelle divisioni di Torino e Genova.

### Notizie Estere

Abbiamo dall' *Opinione*:

Non manca alla convocazione della Conferenza per la questione del trattato di Parigi del 1856 che l' adesione della Francia. Il governo di Tours aveva ben dichiarato di acconsentire, ma si riservò di mettersi d' accordo col generale Trochu. La Prussia avrebbe dal canto suo fatto sapere che se nella Conferenza si volessero introdurre questioni estranee a quella per la quale essa viene convocata, il suo rappresentante avrebbe ordine di ritirarsi.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

La questione del Lussemburgo prosegue a primeggiare nell' attenzione e nelle preoccupazioni politiche del momento. I negoziati fra l' Olanda e la Prussia sono continuati e spinti con molta attività. La Prussia sarebbe disposta a dare all' Olanda una indennità pecuniaria. L' opinione delle popolazioni non è favorevole all' annessione.

— Abbiamo da Madrid che le notizie di agitazione in parecchie località della Spagna sono per lo meno grandemente esagerate. Dopo la proclamazione del principe Amedeo a Re di Spagna anche le frazioni dissidenti della parte monarchica costituzionale si son ravvicinate. Rimangono avversi i carlisti, i quali vogliono il re assoluto, ed alcuni rari partigiani della ex-regina Isabella.

L' arrivo di S. M. il Re Amedeo a Madrid porrà fine a tutte le incertezze, e gioverà sempre più all' opera di pacificazione e di libertà, che l' illustre figlio di S. M. il re Vittorio Emanuele è destinato a compiere nell' interesse della Spagna e della civiltà.

— Riferiamo dai giornali di Berlino del 17 la seguente nota che il conte di Bismarck ha diretta all' inviato della Confederazione della Germania del Nord a Londra, signor di Bernstorff:

Versailles, 5 dicembre. — Col mio telegramma del 26 mese scorso io ho annunziato all' E. V. l' invito che con telegramma dello stesso giorno aveva fatto alle Corti di Vienna, Costantinopoli, Firenze e Pietroburgo, di voler autorizzare i loro rappresentanti di Londra ad assistere ad una Conferenza dei rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di pace di Parigi del 30 marzo 1856, per prendere in esame le questioni sollevate dalle comunicazioni fatte dal gabinetto imperiale russo colla circolare del 19 (31) ottobre. Questo invito era già partito quando il rea-

le gabinetto inglese, col mezzo del sig. Odo Russel, mi assicurò della sua adesione ed io aveva motivo di credere che anche il gabinetto di Pietroburgo fosse pronto ad accettarla.

Ora posso partecipare alla E. V. i seguenti risultati della nostra proposta presso i diversi gabinetti. Il regio ambasciatore a Pietroburgo era il 27 novembre in grado di annunziarmi telegraficamente che il gabinetto imperiale russo aveva accettato l'invito. Il regio governo italiano autorizzò il 28 novembre l'ambasciatore di S. M. a Firenze di parteciparci che era disposto a prender parte alla Conferenza di Londra. In data del 1 dicembre il gran-visir dichiarò al regio ambasciatore in Costantinopoli, che l'ambasciatore tuvo a Londra aveva già per telegrafo ricevuto istruzioni circa l'adesione della Porta alla Conferenza di Londra. Il 2 del mese corrente il cancelliere dell'impero austro-ungarico, che per il momento si trovava a Pesth, fece sapere al regio ambasciatore a Vienna, che il governo andava d'accordo coll'Inghilterra a proposito della Conferenza.

Io prego quindi l'E. V. a dar comunicazione di queste risposte dei diversi gabinetti al regio segretario di Stato per gli affari esteri inglese e di esprimergli il nostro gradimento per l'unanime accoglienza fatta alla proposta di una Conferenza, che già si può considerare come assicurata.

Nel tempo stesso vorrete manifestargli la speranza che oramai il regio gabinetto inglese, nella di cui sede si riunirà la Conferenza, vorrà assumersi le ulteriori trattative di questo affare, e vorrà, indicando il giorno dell'apertura, invitare i rappresentanti delle potenze alla Conferenza.

Bismarck

— La *Neue Freie Presse* pubblica i seguenti telegrammi:

*Pesth*, 16. — Il *Lloyd ungherese* dice che la Francia ha presentato dei reclami perchè la Prussia si servi di vagoni appartenenti alle strade ferrate austriache.

*Carlsruhe*, 16. — Nella camera dei deputati fu approvata a pieni voti, meno uno, la convenzione militare colla Prussia. Un deputato si astenne.

*Londra*, 16. — Le sottoscrizioni al prestito della confederazione tedesca del nord ascendono qui a 7 milioni e mezzo di lire sterline.

Laurier è ritornato per Cherbourg a Bordeaux.

*Monaco*, 16. — Il dott. Jorg, il più deciso avversario all'ingresso della Baviera nella confederazione, stabilito dal trattato, fu nominato relatore dalla commissione della Camera nominata per esaminare il trattato.

*Berlino*, 16. — Dopo la caduta di Thionville il numero dei prigionieri francesi è di 10,067 ufficiali e 304,842 soldati. Quelli che sono in Prussia, ascendono a 8526 ufficiali e 231,465 soldati.

*Berlino*, 16. — La voce corsa oggi alla borsa che a Trochu sia riuscito di sfondare verso il nord con 150,000 uomini, si basa unicamente sul fatto, che è chiaro che Trochu dirigerà le sue prossime operazioni in modo da potersi riunire con Faidherbe, comandante dell'esercito del nord, che si avvanza per sbloccare Parigi. Sufficienti forze tedesche furono spedite a St. Quentin e Laon per mandare a vuoto i progetti del nemico.

Doubbaki comanda l'esercito di Cherbourg.

— Si scrive da Versailles alla *Kölnische Zeitung*:

« Sul Monte Valeriano o lì presso deve essere stato collocato un cannone di nuova invenzione e di una lunghissima portata, dacchè una sua palla venne a cadere a 1500 passi dall'abitazione del principe Carlo a Versailles. Si suppone che quello non sia che un modello e che presto se ne collocheranno degli altri in quella od in altre posizioni.

— Il *Wanderer* ha per telegrafo da Pietroburgo:

« Il Ministero della guerra ha ordinato 500 nuovi cannoni di campagna. Essi verranno fabbricati parte a Pietroburgo e parte a Tula e Brjansk. In pari tempo fu ordinato l'acquisto di altri 100 mila fucili a retrocarica; 50 mila dei quali verranno somministrati dalle fabbriche prussiane. »

— Da una lettera pervenuta da Parigi nel Bel-

gio con uno degli ultimi palloni l'*Independance belge* toglie il seguente brano:

« Un episodio dei più terribili e ad un tempo dei più bizzarri accadde nella battaglia del 2 dicembre.

« Un corpo di cavalleria prussiana forte di 3500 a 4000 uomini e composto di ulani, di cacciatori e di lancieri, si scagliava contro le file della fanteria francese. Tutto ad un tratto dodici mitragliatrici furono smascherate e fecero piovere un tale ammasso di palle su quel corpo di cavalleria che in capo a pochi minuti, uomini e cavalli formavano una montagna di cadaveri: solo due o trecento uomini poterono voltare le spalle e sfuggire al macello.

« Allora dalle alture del Père Lachaise, dove migliaia di Parigi erano accorsi per osservare con cannocchiali di lunga portata, i movimenti e le peripezie della battaglia, si poté vedere una moltitudine di gente, chi in uniforme, chi in abito borghese, lanciarsi verso questa scena di carneficina e procedere, con una celerità che spiegava e giustificava l'apprensione che il nemico ritornasse, a fare a pezzi i cadaveri di cavalli caduti sotto quel nembo di mitraglia.

« Questo solo macello approvvigionò Parigi di carne fresca, di eccellente qualità per più d'una settimana.

« Del resto, la questione dei viveri non ci preoccupa in modo alcuno.

« Se non fosse per la mancanza di burro, di grasso, d'olio, di pesce, di formaggio e di alcuni altri generi consimili, sarebbe il caso d'invitare di quando in quando i signori prussiani a colazione con noi per assicurarli che se costano sulla carestia per farci arrendere, corrono gran pericolo di contare un'altra volta.

— Scrivono da Berlino, 11, all'*Ind. Belge*:

Si hanno alcuni ragguagli sul dispaccio del cancelliere federale, relativo al Lussemburgo. È una circolare del 3 dicembre diretta ai firmatari del trattato di Londra 11 maggio 1867. Essa enumera i fatti per i quali il Lussemburgo, in quanto concerne la Germania, avrebbe trasgredito i doveri della neutralità. Così il granducato non avrebbe dato prova di buon volere riguardo al trasporto dei feriti tedeschi. Il Lussemburgo avrebbe permesso l'approvvigionamento di Thionville per mezzo di un treno partito da Amiens e che traversando il Belgio ed il Lussemburgo giunse a penetrare in Thionville al principio d'ottobre; finalmente il Lussemburgo non avrebbe internato molti militari fuggiaschi, che, dopo Sedan e Metz, sarebbero passati sul territorio del granducato.

In conseguenza, la Prussia, per quanto concerne i movimenti delle truppe tedesche, non si crederebbe più obbligata a rispettare la neutralità del Lussemburgo.

Ecco ciò che si sa sugli svolgimenti di questo documento. Esso ha prodotto, lo s'indovina, una certa sensazione nel mondo politico, e farà ancora parlare di sé. Ignorasi qual risposta vi faranno i governi ai quali la circolare fu diretta, supponendo che il dispaccio debba dare luogo ad uno scambio di comunicazioni diplomatiche, il che pare probabile.

— Togliamo dalla *Perséveranza* i seguenti dispacci esteri:

*Carlsruhe*, 13 dicembre. — Oggi la Camera fu aperta dal ministro Jolly. Il discorso della Corona è del seguente tenore:

« Voi siete chiamati a deliberare sui trattati, dai quali è determinata la futura sistemazione della Germania e di attribuirvi valore costituzionale nel nostro paese colla nostra approvazione. Questi trattati assicurano lo scopo dei nostri lunghi desideri e sforzi, la riunione dei singoli Stati tedeschi in un complesso politico. Il granduca ha fiducia che il pensiero dell'unità politica della nazione, che trova la sua espressione simbolica nella restaurazione dell'avita dignità imperiale, coll'aiuto delle forme costituzionali assunte, che assicurano abbastanza ai singoli Stati la loro autonomia, perverrà a più ampia e più vigorosa attuazione.

« La guerra, che ha incominciato ingiustamente contro di noi e doveva poi riuscire una fonte di gloria tedesca ed il mezzo più efficace del nostro risorgimento politico, nel suo scoppio tutt'affatto improvviso costrinse il Governo granducato ad emanare alcune leggi provvisorie ed a prendere provvedimenti finanziari, per i quali dobbiamo domandare la sanato-

ria. La continuazione della guerra rende necessaria l'approvazione di ulteriori fondi per i bisogni dell'amministrazione militare; tuttavia ci è dato sperare di veder evitato un continuato aggravio delle Casse dello Stato, qualora alle armi tedesche, guidate in modo sì incomparabile, riesca in non lontano avvenire di conquistare la pace a condizioni favorevoli.

« Speriamo che si possono adempiere i desideri profondamente nutriti dal graziosissimo nostro Principe che la semente dell'unione politica, alimentata dal sangue più nobile, acquistata col più gravi sacrifici, prosperi felicemente a vantaggio del tutto e de' singoli suoi membri ».

Rettificazione

La Direzione Generale del Debito pubblico romano fa osservare che nella nota da noi riportata in Supplemento del num. 88 del 19 dicembre nella 2ª colonna, alla linea 45ª, il num. 2207 deve leggersi 3207.

La Giunta municipale di Roma ha pubblicato i seguenti avvisi:

Non essendo intervenuto il numero legale per la validità delle rose per la nomina dei Colonnelli nella 2ª 3ª e 4ª Legione.

Vista la Legge 4 marzo 1848, e la Legge 27 febbraio 1859 Art. 1. le suddette tre Legioni sono riconvocate nella sera di giovedì 22 corrente alle ore 7 e mezzo pom. nei sottoscritti locali.

2ª Legione

Sala Sabini. Delegati pel consiglio di ricognizione, Signori Gerardi Ferdinando, Piccioni Camillo, e Silvestri Francesco.

3ª Legione

Sala Braschi. Delegati pel consiglio di ricognizione, i Signori Bassi Giulio, Gott Beniamino, e Reboa Ettore.

4ª Legione

Sala dei Conservatori in Campidoglio. Delegati pel consiglio di ricognizione, i Signori Renazzi cav. Emidio, Felisi Edoardo, Rossi avv. Augusto, e Desideri Filippo.

N. B. *Gli Ufficiali Portabandiera non possono intervenire alla formazione della rosa suddetta giusta la Decisione Ministeriale 2 agosto 1848, e parere del Consiglio di Stato 4 giugno 1854.*

Dal Campidoglio li 19 dicembre 1870.

Per il Sindaco l'Assessore incaricato  
F. Doria.

Ai Proprietari della Città di Roma

Avendo la Giunta dato incarico ad una Commissione d'Ingegneri ed Architetti di tracciare le nuove Vie ed i Fabbricati occorrenti all'ampliamento della Città, restano avvertiti i Proprietari di qualunque fondo a non frapperre ostacolo alle operazioni di detta Commissione sui luoghi a forma dell'Art. 2. Tit. 1. dell'Editto pubblicato in Roma il 3 luglio 1852 sulla espropriazione coattiva de'fondi rustici ed urbani a causa di pubblica utilità.

-Dal Campidoglio li 19 dicembre 1870.

L'assessore per le acque e strade  
G. Angelini.

## Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 19. — (Camera). Il presidente riferendo il risultamento della deputazione al Re, dice: S. M. dichiarò avere tardato il viaggio di Roma fino al voto del Parlamento sul plebiscito.

Bonghi opta per Lucera, Doda per Comacchio, Berti D. rappresenterà Avigliana, Ruspoli Fabriano Petri dà la rinunzia.

Votasi per la Commissione, ed approvansi parecchie elezioni. Sono annullate quelle del 12º coll. di Napoli, quelle d'Imola e di Tolentino. Sono ordinate le inchieste giudiziarie per Levanto, Palmi, S. Giorgio la Montagna.

Visconti-Venosta presenta i documenti diplomatici sulla questione di Roma.

Vollaro interroga sopra l'ingerenza presa dal Ministro d'Agricoltura in alcune questioni insorte fra i comuni della provincia di Reggio di Calabria e su i nuovi appalti pel compimento delle ferrovie Calabro-Sicule.

Rispondono Castagnola e Gadda.

BORDEAUX 19. — Presso Havre i franchi-tiratori di Elbeuf attaccarono 60 cavalieri prussiani, ne uccisero 10 e ferirono parecchi.

AUXERRE 17. — Un pallone cadde ieri nel dipartimento della Marna. Gli areonauti salvaro o i dispacci ufficiali ed i piccioni.

Notizie di Parigi che arrivano sino all'ore 1 di stamane, constataano che nessun combattimento fuvi dopo il 2 dec.

I piccioni recarono a Parigi i dispacci di Gambetta del 5 e dell'11. Essi non scoraggiarono la popolazione che continua sempre nella decisione di

resistere sino agli estremi. La città è completamente tranquilla.

Un dispaccio ufficiale annunzia che Parigi è fornita di viveri per lungo tempo.

**BORDEAUX 20.** — Notizie di Parigi del 16. Il governo della difesa Nazionale annunziò agli abitanti che il pane non verrà distribuito per razioni, nè la quantità venduta giornalmente sarà diminuita. Saravvi unitamente una differenza di qualità, poichè venderassi soltanto il bigio per tutti i consumatori senza eccezione. Anche la carne non manca; distribuirassi giornalmente nei macelli Municipali, senza riduzione sulla quantità attualmente distribuita.

Vinoi è nominato gran croce della Legione d'onore.

**VERSAILLES 18 (ufficiale).** — Il 16, il 2° corpo sostenne un combattimento, in seguito al quale occupammo Vendome, prendendo 6 cannoni, ed una mitragliatrice. Il 17 occupammo Epuisay dopo un breve combattimento facendo 230 prigionieri. Trovossi una memoria di Chanzy che asserisce che le truppe nemiche diminuirono della metà.

**LONDRA 19.** — In seguito a replicate istanze di diversi governi, la Francia accettò di farsi rappresentare alla conferenza.

**BRUXELLES 19.** — Dietro passi fatti dal ministro francese all'Aia, le Autorità tedesche restituirono all'Olanda i 4 prigionieri francesi che credevansi fucilati.

**VERSAILLES 18. (Ufficiale).** — Le teste delle colonne dirette da Chartres contro il nemico, sostennero un combattimento vittorioso presso Droue contro 6 battaglioni. Il nemico ebbe 100 morti o parecchi feriti; perdette alcuni carri di viveri, e un trasporto di bestiami. Le nostre perdite sono un ufficiale e 35 soldati feriti.

**BORDEAUX 20.** — (Ufficiale) 24,000 prussia-

ni con 11 batterie attaccarono Nuits il 18 ed occuparono dopo un accanito combattimento. I prussiani subirono gravi perdite; le nostre, benchè sensibili, sono assai minori.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

20 Dicembre

Rendita italiana . . . . .	59 — 58 95
Napoleoni d'oro . . . . .	21 08 — —
Londra . . . . .	26 38 26 35
Prestito nazionale . . . . .	78 — — —
Obbl. Tabacchi . . . . .	472
Azioni Tabacchi . . . . .	705 —
Banca nazionale . . . . .	2380
Azioni meridionali . . . . .	172 —
Obbligazioni meridionali . . . . .	334 50 334
Buoni meridionali . . . . .	442 440
Obbl. Eccles. . . . .	78 — — —

*Quirino Leoni Direttore temporaneo*

**SOCIETA' ANONIMA ITALIANA**

*per la Regia Cointeressata des Tabacchi*

Si reca a notizia dei signori possessori d'Azioni di questa Società che il Canone da corrispondersi al Governo pel biennio 1869-70 è stato definitivamente stabilito in L. 66,894,811,95.

Che l'utile risultante per la Società dall'Esercizio 1869 ascenderebbe a L. 2,479,098,30 dalle quali però devono detrarsi L. 600,000 e più per

1. Tasse di ricchezza mobile da liquidarsi tanto sugli interessi già pagati agli Azionisti quanto sul residuo di utili netti, e che anticipate dall'Amministrazione sono messe a carico dei relativi esercizi.

2. Riserva ordinaria prevista dallo Statuto sociale.

Che parimenti si deve provvedere a quelle per-

dite o spese per liquidazioni riguardanti l'esercizio 1869 che non poterono in quello comprendersi.

Che inoltre è opportuno costituire quelle riserve eccezionali consentite dagli Articoli 50 e 51 degli Statuti sociali.

Che pertanto il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di distribuire ai sigg. azionisti a titolo di dividendo pel 1869

L. 8 50 per ogni azione portando ogni differenza a Conto nuovo.

Si prevengono quindi i sigg. possessori d'Azioni liberate di L. 350 l'una che a datare dal 1 gennaio 1871 si farà luogo al pagamento della Cedola N. 4 delle Azioni di questa società in L. 19 italiane per ogni azione, libere da qualunque tassa cioè:

1° L. 8 50 dividendo per l'Esercizio 1869 e  
2° L. 10 50 interessi 6 0/0 2° semestre 1870.

I pagamenti si effettueranno.

in Firenze { Dalla Società Generale di Credito Mo-  
                  } biliare italiano.  
in Roma     } dalla Amme dei Tabacchi (Piazza Mi-  
                  } gnanelli)

- » Genova
- » Milano
- » Venezia
- » Napoli
- » Palermo
- » Livorno dalla sede della Banca Nazionale Toscana
- » Ginevra Dai sigg. P. F. Bonna C.
- » Berlino » » Robert Warschauer C.
- » Londra » » Stern Brothers
- » Francoforte sgm sig. Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'Estero delle ridette L. 19 per Azione verrà fatto al cambio che sarà posteriormente stabilito.

Firenze 17 dicembre 1870.

Il Consiglio di Amministrazione

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI, 50 SUL LIVELLO DEL MARE**

*Confronto delle scale 28<sup>pol.</sup> = 737<sup>mm</sup>; 27<sup>pol.</sup> = 730<sup>mm</sup>, 89; <sup>1</sup>/<sub>100</sub> = 2.56; 1° R = 1.25 Cent.; 1° C = 0.80 R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso dallo 0 ant. prec. allo 0 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
19 Dicembre	7 antimeridiano	763.1	2 9	84	4.87	10 Chiarissimo	+ 14.3 C.	+ 11.6 R.	N.	3
	3 pomeridiano	761.4	11 9	77	8.02	9 P. celi. cieri	+ 2.9 C.	+ 2.3 R.	O.	2
	3 pomeridiano	761.1	7 0	70	0.30	9 Ciel. al Sud				Calma

**CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI -- ANNO XV.**

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso		Vento direzione e forza	METEOR. AVVENUTE DAL MEZZODI PARCHEMENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
19 Dicembre	Roma . . . . .	762.5	+ 19 0	83	7.08	10 Chiaro	+ 14.3 C.	+ 2.9 C.		Calma

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

Trib. di Comm. di Roma  
Ad istanza del sig. Pietro Rocchi possid. dom. in via della Madonna dei Monti n. 84 rapp. dal Proc. Enrico Tosi.  
In seguito della contumacia accusata con decr. del giorno 16 corr. Dicembre, si cita nuovamente il sig. Nicola Calvagni per affissione ed inserzione in gazzetta attesa la partenza del bastimento Aurora su cui ha eletto il domicilio a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare, anche mediante arresto personale al pagamento di Lire duecentonove per prezzo di pazzolana vendutagli, ed omanarsi perciò l'opportuna sentenza eseguibile nonostante appello con la condanna del citato a tutto le spese anche stragiudiziali s. p. salvo cc.  
*Cancelliere*

Li 19 Dicembre 1870.  
Affissa copia simile a forma di legge.  
*Raff. Bertoni curs. civ. di Roma.*  
*Enrico Tosi proc.*

Ad istanza di Giuseppe Ronci è stato per la seconda volta citato per affissione Angelo Poretti d'incognito domicilio innanzi il Giudicente Pizzi per il pagam. di L. 46 goneri e per le spese.  
Affissa li 19 Dicembre 1870.  
*A. Apollonj curs.*  
*Ignazio Gisci proc.*

Si deduce a pubblica notizia, che con ordinanza resa dal Trib. di prima istanza

di Roma Turni riuniti il giorno 14 Dicembre 1870 è stato deputato il sig. Avv. Ettore Apolloni in curatore della demente Adelaide Comisso in surrogazione del defonto Giuseppe Vaselli, e che nel giorno 19 d. il sud. Avv. Apolloni ha accettato il sud. incarico emettendo la solita obbligazione.  
*Nicola Casini vice canc.*

Si deduce a pubblica notizia, che con ordinanza resa dal Tribunale civile, e criminale di prima istanza di Roma il giorno 19 corr. Dicembre, revocandosi la interdizione dell'architetto ingegnere sig. Giuseppe Bossi, è stato il medesimo reintegrato nel pieno, e libero esercizio di tutt' i suoi diritti civili.  
*Pel sig. Gioacchino Colizzi canc.*  
*A. Casini sostituto.*

Ad istanza del sig. Giuseppe Guerrieri erede istituito dalla bo. mem. Maria Rosa Guerrieri in Schilling già vedova Gioja morta in Roma li quindici Dicembre corrente con testamento aperto e pubblicato per gli atti del sottoscritto Notaro, non che ad istanza del sig. Antonio Zanchini di lei esecutore testamentario, venerdì ventitre Dicembre alle ore nove antimeridiane si procederà col ministero dello stesso sottoscritto Notaro, e sotto qualsivoglia riserva di ragione alla formazione dell' inventario legale e stragiudiziale dei beni ereditari della suddetta defonta, ed avrà tale inventario principio nella casa ove questa abitava ed ha ces-

sato di vivere posta in Roma piazza di di S. Apollonia in Trastevere n. 3 per quindi proseguirsi fino al suo termine a forma di legge.  
Si deduce ciò a pubblica notizia a

senso del § 1547 del vig. Rogol., o per ogni altro effetto di ragione.  
Roma 19 Dicembre 1870.  
*Filippo Buttaoni Notaro Amme dell' Ufficio Bartoli.*

**CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO**

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA**

Del dì 19 Dicembre 1870

COMBI	giorni	Lotteria	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . . . .	1 lug. 70	53 85	
Napoli . . . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0 . . . . .	1 genn. 71	56 25	
Livorno . . . . .	30			Imprest. Nazion. . . . .	1 ott. 70	78 40	
Firenze . . . . .	30	99 55	99 05	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . . . . .	"	78 25	
Venezia . . . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0 . . . . .	"	537 50	480 —
Milano . . . . .	30			Banca Nazion. Ital. . . . .	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona . . . . .	30			Banca Romana . . . . .	1 genn. 71	1075 —	1135 —
Bologna . . . . .	30			Azioni Tabacchi . . . . .	1 lug. 70	500 —	702 —
Parigi . . . . .	90			Obblig. dette 6 0/0 . . . . .	"	500 —	470 —
Marsiglia . . . . .	90			Strad. Ferr. Rom. . . . .	1 ott. 70	500 —	82 —
Lione . . . . .	90			Obblig. dette . . . . .	1 lug. 70	500 —	136 —
Augusta . . . . .	90			Strade Ferr. Merid. . . . .	"	500 —	341 —
Vienna . . . . .	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . . . . .	"	500 —	— —
Trieste . . . . .	90			Società Romana delle Mi- niere di ferro . . . . .	1 magg. 70	537 50	— —
Londra . . . . .	90	25 42	26 32	Società Anglo Romana per l'illuminazione a Gas . . . . .	1 genn. 70	500 —	523 —
Nap. d'oro				Gas di Civita Vecchia . . . . .	"	500 —	502 —
So. Banca 0 0/0				Pio Ostiense . . . . .	"	430 —	112 —

**OSSERVAZIONI**

*prezzi fatti del 5 0/0*